

Ventrella Tommaso — Verdi — Viale — Vicini  
— Viotto — Volpi Giulio.  
Zaccaria — Zancani — Zugni.

*Sono in congedo:*

Alice — Amicucci.  
Barbieri.  
Ciarlantini.  
D'Ayala.  
Faranda.  
Gemelli — Guàccero.  
Macarini-Carmignani — Mecco — Morelli  
Eugenio — Motta.  
Lombardi Nicola.  
Rocca Massimo — Romano Michele.  
Scorza — Scotti.  
Tripepi.

*Sono ammalati:*

Cappa Innocenzo — Casalicchio.  
Giuffrida.  
Lupi.  
Mastino.  
Persico.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Caccianiga.  
Mazza de' Piccioli — Miari.

**PRESIDENTE.** Le urne resteranno aperte, e proseguiremo nello svolgimento dell'ordine del giorno.

#### **Seguito della discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sull'Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Proseguendo nello svolgimento degli ordini del giorno, spetta di parlare all'onorevole Wilfan, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare comunicazione dettagliata, esatta e completa di tutte le misure legislative e amministrative prese dall'armistizio in qua nei riguardi delle minoranze allogene delle nuove provincie, specialmente nel campo scolastico, e in ordine all'uso delle loro lingue nell'amministrazione pubblica e dinanzi ai tribunali;

e invita il Governo a precisare le direttive effettivamente da lui seguite nella sua opera in confronto alle minoranze allogene stesse ».

**WILFAN.** Onorevoli colleghi, ho ritenuto utile presentare un ordine del giorno che secondo il mio modesto avviso indica, a completazione di quanto ha detto il mio collega onorevole Besednjak, la via o meglio un primo passo sulla via che il Governo dovrebbe seguire per giungere alla soluzione della questione delle minoranze di altra nazionalità. Il collega onorevole Besednjak ha dimostrato nel suo discorso la importanza di questa questione anche e principalmente da un punto di vista più vicino alle vedute e alle tendenze della maggioranza, e ha incontrato in ciò i suoi assenti.

Questo basta ad esonerarmi dall'obbligo di giustificare ancora la constatazione oggettiva che sto per fare. Il discorso della Corona cioè non ha nemmeno accennato a questa questione così importante, e tanto meno ha indicato le direttive del Governo per la sua soluzione.

Io credo di poter constatare in ciò una sensibile lacuna del solenne documento con cui si inaugurò la nuova legislatura.

Tanto più sensibile mi pare questa lacuna in quantochè, quantunque si possa considerare anche sotto l'aspetto di una sperimentazione per l'opera colonizzatrice di un'Italia imperiale, la politica verso le minoranze di altre nazionalità ha pure per se stessa, senza riguardo a tale eventualità o necessità, importanza immediata, intrinseca, morale, civile, umana, e d'altra parte ha anche una funzione di politica internazionale.

In questa seconda direzione mi limito al semplice accenno fatto. Mi sia invece permesso di insistere brevemente sulla grande importanza civile e umana che si deve riconoscere alla nostra questione ad onta che si tratti di minoranze numericamente insignificanti se poste in semplice rapporto ai 40 milioni di italiani, come si suole fare da parte di taluni per arrivare a conclusioni del tutto errate.

Onorevoli colleghi, uno è la contrapposizione di due cifre sulla carta, altro è la coesistenza in una medesima regione di due elementi di nazionalità diversa. Uno è il confronto di dati statistici riferibili al vasto territorio dello Stato, altra cosa sono i rapporti quotidiani, continui, intensi della convivenza reale nell'ambito comunale, provinciale, regionale, comunque in limiti pratici di luogo e di tempo, di cittadini appartenenti a diverse nazionalità, tra di loro e rispetto all'amministrazione pubblica.

Quando i cittadini di altra lingua costituiscono, non solo un numero più o meno